

insieme

...per fare una sola comunità



CHI VA:
don Apollinaire

e CHI VIENE:
don Luca



LUGLIO-AGOSTO 2019



MONCUCCO

CASORATE PRIMO

PASTURAGO

SOMMARIO

Chi va e chi viene...	pag. 3/4
Magistero	pag. 5
Il Santo del mese	pag. 6
Comunità	pag. 7/8/9
Piccola storia/Attualità	pag. 9/10
Notizie in breve	pag. 11
Calendario e Piccola storia	pag. 12

RESPONSABILE INFORMATORE PARROCCHIALE

Don Tarcisio Colombo

QUESTO INFORMATORE È STAMPATO IN PROPRIO

PARROCCHIA S. VITTORE M. in CASORATE PRIMO

P.za Contardi, 18 – 27022 Casorate Primo (PV)
Tel. 02.9056659

portale web: www.ParrocchiaCasoratePrimo.it
e-mail: segreteria@parrocchiacasorateprimo.it

Parroco: Don Tarcisio Colombo

Cell.: 338.2767622 e-mail: tarcicolombo@gmail.com

Suore

Cell.: 339.3656157

Caritas parrocchiale per trasporto malati

Tel. 02.9056659 – per appuntamenti: lunedì-mercoledì e venerdì ore 14,30 – 16,00

Oratorio Sacro Cuore e Maria Bambina

P.za Mira, 8 – 27022 Casorate Primo (PV)
e-mail: oratorio@parrocchiacasorateprimo.it

PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE in MONCUCCO

Oratorio San Luigi

P.za De Gasperi, 8 – 20080 Moncucco di Vernate (MI)
Tel. Caritas-Segreteria: 347.30.63.924

PARROCCHIA S. COSMA E DAMIANO in PASTURAGO

Oratorio San Giovanni Bosco

P.za San Mauro, 6 – 20080 Pasturago di Vernate (MI)
Tel.: 02.9056659 (Casorate Primo)

ORARIO SS. MESSE FERALI

CASORATE PRIMO

LUNEDI ORE 18.00
MARTEDI ORE 8.30
ORE 16.00 (Casa di Riposo)
MERCOLEDI ORE 18.00
GIOVEDI ORE 8.30
VENERDI ORE 18.00

MONCUCCO

GIOVEDI ORE 18.00

ORARIO SS. MESSE FESTIVE

CASORATE PRIMO

SABATO ORE 18.00

DOMENICA ORE 8.30 – 10.30 – 18.00

MONCUCCO

SABATO ORE 18.30

DOMENICA ORE 11.00

PASTURAGO

DOMENICA ORE 9.45

VERNATE

DOMENICA ORE 9.00

ORARIO CONFESSIONI

CASORATE

sabato ore 15.30 - ore 17.30

MONCUCCO

1° sabato ore 14.45 - ore 15.30

ADORAZIONE

Primo venerdì ore 17.00-18.00
(prima della Messa)

Secondo sabato ore 16.00-17.30

CHI VA E CHI VIENE...



E' arrivato da noi giovedì 2 ottobre 2014. Classe 1968. Paese di provenienza Togo. Nome: **DON APOLLINAIRE KOMI KOUGBALI**. In Italia è approdato innanzitutto per studiare psicologia. Ha ottenuto la laurea breve nel 2017 e otterrà la laurea magistrale entro quest'anno. Il suo vescovo del Togo ha concordato con il nostro arcivescovo di Milano la permanenza presso la nostra parrocchia e così don Apollinaire si è messo a disposizione. Abbiamo imparato ad apprezzarlo soprattutto per il suo servizio come celebrante nella messa e come confessore. Ma molti hanno avuto occasioni diverse per poterlo conoscere e stringere rapporti anche di amicizia.

Lo ringraziamo per la sua presenza che è risultata molto preziosa e utile. Adesso è l'ora della partenza: ritornerà in Togo il 16 settembre. Noi **lo saluteremo insieme domenica 15 settembre**, Festa dell'Addolorata. Don Apollinaire concelebrerà con il Parroco la **Messa delle ore 10.30** quando festeggeremo anche gli anniversari di matrimonio e presiederà la sera la **processione dell'Addolorata**.

Domenica 16 giugno abbiamo accolto **DON LUCA INVERNIZZI**. Classe 1987. Paese di provenienza Liscate. Abbiamo celebrato una bella e solenne Messa, pregato il Vespere nella chiesa di S. Maria e concluso la giornata con la processione eucaristica da lui presieduta. Non è mancato un buffet ben preparato in Oratorio e qualche simpatico momento di sereno divertimento.



Pubblichiamo l'augurio del **Parroco**, fatto al termine della Messa e il saluto inviato dal **Sindaco dott. Enrico Vai**.

PARROCO

Grazie al buon Dio! L'arrivo di un prete è un dono grande.



Domenica 9 giugno ho partecipato a Liscate alla Prima Messa di don Luca. Vi rilancio due riflessioni del parroco di là, don Roberto.



cosa sua, ma è l'azione di Cristo stesso. Attenzione perché la vita frenetica del prete rischia di fare della Messa

Invitava a **guardare** il frutto (don Luca) ripensando **alle radici** (i genitori). Loro lo hanno generato, educato alla fede e offerto alla Chiesa. Ai genitori di don Luca va il nostro grazie riconoscente.

Poi rivolgeva a tutti **un ammonimento: prendetelo così com'è!** Non cominciate a fare confronti con altri preti che l'hanno preceduto o che avete conosciuto. Se lo prenderete per quello che è, scoprirete che è "pasta buona".

Da parete mia, rivolgo a don Luca un duplice augurio.

Sii ministro della "parola". Di parole oggi se ne dicono tante. Tu parti sempre dalla Parola di Dio che è ricca di sé. Annunciala senza compromessi nella predicazione, ma anche negli incontri a tu per tu. E' la Parola il criterio di giudizio per le scelte della vita.

Sii ministro dell'Eucaristia. Dire Messa è "la cosa più grande e importante" che fa il prete... perché non è una come l'intervallo tra due cose da fare. Punta a celebrare bene, con precisione e semplicità. Sia segno della tua fede.

Infine **un augurio a tutti.** L'arrivo di un prete ci ricordi che tutta la nostra vita è nelle mani di un Altro. A questo Altro dobbiamo offrire tutto. Questa è la libertà. Ci pensino i giovani: dare la vita al Signore interamente e per sempre è il meglio che si può fare e "riempie" la vita.

E, pensando alla solennità odierna della SS. Trinità, termino con una bella affermazione della liturgia: "chi dalla Trinità è segnato (e noi lo siamo per il battesimo, che richiamiamo ogni volta che facciamo il segno della croce) già vive in terra una vita di cielo".

SINDACO

Carissimo Don Luca,
con affetto e grande gioia la comunità civile di

Casorate Primo si unisce a quella religiosa per porgerti un saluto il più cordiale benvenuto in mezzo a noi.

Un saluto accompagnato dagli auguri più sinceri che questo cammino che oggi inizia in mezzo alle nostre comunità (Casorate, Motta, Moncucco e Pasturago), sia ricco di soddisfazioni.

Otto giorni fa hai pronunciato il tuo "SI" a Cristo, alla Santa Chiesa Cattolica e all'Arcivescovo. La tua comunità d'origine ti ha festeggiato, noi abbiamo vissuto questo identico evento un anno fa con don Stefano. Le nostre comunità non sono più abituate a questi lieti avvenimenti, perché le vocazioni religiose sono ormai un evento raro, prezioso; questo ci invita a riflettere sulla sublime grandezza del Ministero Sacerdotale, istituito da Cristo e da Lui lasciato come il più prezioso testamento alla sua Chiesa.

Gesù sceglie degli uomini, li distingue dagli altri e li prepara al futuro Ministero che consisterà nel fare ciò che ha detto: "Fate questo in memoria di Me" e "chi ascolta voi ascolta ME, chi disprezza voi disprezza ME, e chi disprezza Me, disprezza Colui che mi ha mandato" (Luca 10, 13-16).

Oggi la nostra comunità è in festa e ti accoglie.

Formulo i più sinceri **auguri ai tuoi genitori** che stanno vivendo questa esperienza di grazia.

A te auguro di essere vicino ai nostri giovani (futuri uomini e donne), molto spesso smarriti, ingabbiati in disagi esistenziali, aiutandoli a scoprire i veri valori della vita. In questa impresa non sentirti mai solo. La nostra città ha sempre saputo esprimere disponibilità generose di singoli, attraverso l'esempio di giovani splendidi come quello di adulti ed anziani che sanno mettersi in gioco, una ricchezza straordinaria di Gruppi e di Associazioni che con grande passione operano in diversi ambiti della nostra comunità.

Con questo spirito e con questa speranza nel cuore, ti rinnovo caro Don Luca, **l'augurio più caloroso e cordiale di una splendida attività in mezzo a noi:** "che il Signore ti illumini, ti dia la forza ed il giusto entusiasmo per percorrere questo cammino".



LA PREGHIERA, DONO DI DIO

In tutte le religioni la gente prega. E ci sono preghiere e formule di preghiera paragonabili tra loro, che nemmeno alle orecchie dei cristiani suonano del tutto estranee. Infatti, esse sono ovunque espressione dell'atteggiamento che gli esseri umani nutrono verso la contingenza dell'esistenza terrena in questo mondo, in vista della speranza che esista una potenza soprannaturale. **La somiglianza delle preghiere sta nel fatto che tutti gli uomini devono affrontare le stesse sfide.** Tutti vivono le speranze suscitate dalla nascita di una nuova vita e tutti sono terrorizzati dalla sofferenza e dalla morte. È tra questi due poli – la vita e la morte – che si svolgono i drammi e le commedie della nostra esistenza su questa terra.

La differenza radicale però sta nel destinatario delle nostre preghiere. È una differenza incolmabile se la trascendenza è il nirvana; se essa, negli dei pagani, riflette e codifica puramente l'essenza superiore dell'uomo; o invece se nella preghiera posso rivolgermi direttamente a Dio, a Colui che è il mio Creatore e Redentore...

Il ruotare su se stessi tipico della preghiera atea, è l'opposto della **preghiera cristiana.**

In quest'ultima, **l'uomo si apre alla chiamata di Dio**, che ci ha creati a sua immagine e somiglianza, rendendoci figli suoi in Cristo. Per questo, la salvezza si compie non soltanto in un gioco di pensieri, ma nella nostra esistenza fisica. Sapendo di essere mortali e corruttibili, non sogniamo di poter continuare a vivere nei geni trasmessi ai nostri discendenti o nei monumenti fatti di minerali e pietra, testimoni della fama degli antichi eroi. Infatti, veniamo «liberati dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21).

Saprò cos'è la preghiera e come pregare soltanto quando Colui con cui voglio parlare rivela se stesso. Possiamo parlare con Lui soltanto se sarà Lui a parlarci prima nella sua Parola, in Gesù Cristo, effondendo in noi il suo Spirito Santo. «Non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio. Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli» (Rm 8, 26ss).

È questa **la preghiera cristiana, che si differenzia dalle preghiere di tutte le altre religioni non solo nei dettagli, ma nella sostanza.** Soltanto con la preghiera ebraica si colloca in un continuum dell'auto-rivelazione di Dio, che però ha raggiunto il suo culmine in Gesù Cristo. E riguardo a Cristo emerge anche la differenza, in quanto i cristiani possono chiamare Dio "Abbà" – Padre – soltanto per mezzo di Cristo nello Spirito Santo (Rm 8,15).

È vero che possiamo adottare i salmi e altre preghiere dell'Antico Testamento letteralmente, ma noi li comprendiamo e recitiamo avendo come orizzonte la fede nel Dio trinitario, nell'incarnazione del Figlio e nell'effusione dello Spirito Santo nei cuori di coloro che credono in Lui.

Anche l'Islam conosce la fede nell'unico Dio, intesa però come fede naturale nell'esistenza di Dio e non come fede quale virtù infusa con speranza e amore, che ci rende partecipi della vita di Dio, facendo sì che noi rimaniamo in Lui e Lui in noi. **Non possiamo pregare come o con i musulmani, perché la loro fede in Dio e la sua auto-rivelazione non è solo diversa dalla fede cristiana in Dio, ma ne nega addirittura la formula, sostenendo che Dio non abbia un Figlio, che, come Verbo eterno del Padre, è una persona divina, e, con il Padre e lo Spirito Santo, è il Dio unico e trinitario.** Di conseguenza, i fedeli dell'Islam non sono figli adottivi di Dio per mezzo della grazia di Cristo, ma solo suoi sudditi. Possono pregare soltanto un Dio lontano, sottomettendosi alla sua volontà come a un destino ignoto. La loro preghiera esprime la cieca subordinazione al volere dominante di Dio. Il cristiano invece prega che sia fatta la volontà di Dio, volontà che compiamo in libertà e che non ci rende schiavi, ma figli liberi di Dio. La preghiera cristiana è radicata nella conoscenza di Dio e si realizza nelle virtù divine della fede, della speranza e della carità. Il rapporto cristiano con Dio inizia con la chiamata di Gesù e cioè quando Egli chiamò i discepoli a sé e al Regno di Dio. È nel rapporto di Gesù con Dio, che Dio rivela la sua natura, il suo amore paterno per noi. Quando chiamiamo Dio "Padre", questo non significa "prendersi troppa confidenza". Allo stesso modo, se Dio, Padre di Gesù Cristo, attraverso e in Cristo, ci permette di chiamarlo "Padre", questo non ha nulla a che vedere con il gesto condiscendente di una persona più grande e altolocata che permette ai suoi di darGli del "tu". Piuttosto, il fatto che possiamo chiamare Dio "Padre", dandogli del "tu", si fonda sulla nostra adozione a figli di Dio nell'incarnazione di Gesù, nella sua morte in Croce e nella sua Risurrezione...

IL SANTO DEL MESE

SAN BENEDETTO DA NORCIA

Abate, patrono d'Europa - 11 luglio



San Benedetto da Norcia, fondatore del monachesimo occidentale, con la sua vita e la sua opera ha esercitato un influsso fondamentale sullo sviluppo della civiltà e della cultura europea. La fonte più importante sulla vita di lui è il secondo libro dei Dialoghi di san Gregorio Magno. Egli racconta di molti miracoli compiuti dal Santo e vuole mostrare che Dio non è un'ipotesi lontana posta all'origine del mondo, ma è presente nella vita dell'uomo, di ogni uomo.

Questa prospettiva del "biografo" si spiega anche alla luce del **contesto generale del suo tempo**: a cavallo tra il V e il VI secolo il mondo era sconvolto da una tremenda crisi di valori e di istituzioni, causata dal crollo dell'Impero Romano, dall'invasione dei nuovi popoli e dalla decadenza dei costumi. Con la presentazione di san Benedetto come "astro luminoso", Gregorio voleva indicare in questa situazione tremenda, proprio qui in questa città di Roma, la via d'uscita dalla "notte oscura della storia". Di fatto, **l'opera del Santo e, in modo particolare, la sua Regola** si rivelarono **apportatrici di un autentico fermento spirituale**, che mutò nel corso dei secoli, ben al di là dei confini della sua Patria e del suo tempo, il volto dell'Europa, suscitando dopo la caduta dell'unità politica creata dall'impero romano una nuova unità spirituale e culturale, quella della fede cristiana condivisa dai popoli del continente. **E' nata proprio così la realtà che noi chiamiamo "Europa"**.

La **nascita** di san Benedetto viene datata **intorno all'anno 480**. Proveniva dalla regione della Nursia. I suoi genitori benestanti lo mandarono per la sua formazione negli studi a Roma. Egli però non si fermò a lungo nella Città eterna. Il giovane Benedetto era disgustato dallo stile di vita di molti suoi compagni di studi, che vivevano in modo dissoluto, e non voleva cadere negli stessi loro sbagli. **Voleva piacere a Dio solo**. Così, ancora prima della conclusione dei suoi studi, Benedetto lasciò Roma e si ritirò nella solitudine dei monti ad est di Roma. Dopo un primo soggiorno nel villaggio di Effide (oggi: Affile), dove per un certo periodo si associò ad una "comunità religiosa" di monaci, si fece eremita nella non lontana **Subiaco**. Lì visse per tre anni completamente solo in una grotta che, a partire dall'Alto Medioevo, costituisce il "cuore" di un monastero benedettino chiamato "Sacro Speco". Il periodo in Subiaco, un periodo di solitudine con Dio, fu per Benedetto un tempo di maturazione. Qui doveva sopportare e superare le tre tentazioni fondamentali di ogni essere umano: la tentazione dell'autoaffermazione e del desiderio di porre se stesso al centro, la tentazione della sensualità e, infine, la tentazione dell'ira e della vendetta. Era infatti convinzione di Benedetto che, solo dopo aver vinto queste tentazioni, egli avrebbe potuto dire agli altri una parola utile per le loro situazioni di bisogno. E così, riappacificata la sua anima, era in grado di controllare pienamente le pulsioni dell'io, per essere così un creatore di pace intorno a sé. Solo allora decise di fondare i primi suoi monasteri nella valle dell'Anio, vicino a Subiaco.

Nell'anno 529 Benedetto lasciò Subiaco per stabilirsi a **Montecassino**. Secondo Gregorio Magno, l'esodo dalla remota valle dell'Anio verso il Monte Cassio – un'altura che, dominando la vasta pianura circostante, è visibile da lontano – riveste un carattere simbolico: la vita monastica nel nascondimento ha una sua ragion d'essere, ma **un monastero ha anche una sua finalità pubblica nella vita della Chiesa e della società, deve dare visibilità alla fede come forza di vita**. Di fatto, quando, **il 21 marzo 547**, Benedetto **concluse la sua vita terrena**, lasciò con la sua Regola e con la famiglia benedettina da lui fondata un patrimonio che ha portato nei secoli trascorsi e porta tuttora frutto in tutto il mondo.

Nell'intero secondo libro dei Dialoghi Gregorio ci illustra come la vita di san Benedetto fosse immersa in un'atmosfera di preghiera, fondamento portante della sua esistenza. **Senza preghiera non c'è esperienza di Dio**. Ma la spiritualità di Benedetto non era un'interiorità fuori dalla realtà. Nell'inquietudine e nella confusione del suo tempo, egli **viveva sotto lo sguardo di Dio e proprio così non perse mai di vista i doveri della vita quotidiana e l'uomo con i suoi bisogni concreti**. Vedendo Dio capì la realtà dell'uomo e la sua missione. Nella sua Regola egli qualifica la vita monastica "una scuola del servizio del Signore" e chiede ai suoi monaci che "all'Opera di Dio [cioè all'Ufficio Divino o alla Liturgia delle Ore] non si anteponga nulla". Sottolinea, però, che **la preghiera è in primo luogo un atto di ascolto, che deve poi tradursi nell'azione concreta**. "Il Signore attende che noi rispondiamo ogni giorno coi fatti ai suoi santi insegnamenti", egli afferma. Così la vita del monaco diventa una simbiosi feconda tra azione e contemplazione "affinché in tutto venga glorificato Dio". In contrasto con una autorealizzazione facile ed egocentrica, oggi spesso esaltata, l'impegno primo ed irrinunciabile del discepolo di san Benedetto è la sincera ricerca di Dio sulla via tracciata dal Cristo umile ed obbediente, all'amore del quale egli non deve anteporre alcunché; e proprio così, nel servizio dell'altro, diventa uomo del servizio e della pace. La Regola offre indicazioni utili non solo ai monaci, ma anche a tutti coloro che cercano una guida nel loro cammino verso Dio. Per la sua misura, la sua umanità e il suo sobrio discernimento tra l'essenziale e il secondario nella vita spirituale, essa ha potuto mantenere la sua forza illuminante fino ad oggi.

Il **24 ottobre 1964** Paolo VI ha proclamato San Benedetto **Patrono d'Europa**, riconoscendo l'opera meravigliosa svolta dal Santo mediante la Regola per la formazione della civiltà e della cultura europea. Oggi l'Europa – uscita appena da un secolo profondamente ferito da due guerre mondiali e dopo il crollo delle grandi ideologie rivelatesi come tragiche utopie – è alla ricerca della propria identità. Per creare un'unità nuova e duratura, sono certo importanti gli strumenti politici, economici e giuridici, ma **occorre anche suscitare un rinnovamento etico e spirituale che attinga alle radici cristiane del Continente**, altrimenti non si può ricostruire l'Europa. Cercando il vero progresso, ascoltiamo anche oggi la Regola di san Benedetto come una luce per il nostro cammino. Il grande monaco rimane un vero maestro alla cui scuola possiamo imparare l'arte di vivere l'umanesimo vero.

IL RITIRO DI PRIMA COMUNIONE



Sabato 4 maggio, noi bambini di quarta elementare di Moncucco, Pasturago e Casorate siamo andati a Mortara con le nostre catechiste per un ritiro spirituale in preparazione al sacramento della Santa Comunione che proprio in questo mese riceveremo. Nella piazza del mercato di Casorate ci aspettavano due pullman e verso le 9.00 siamo partiti con il cuore pieno di emozione ed entusiasmo. Arrivati a Mortara ci siamo trovati davanti una residenza molto grande con un parco



meraviglioso e ben curato, con una fontana che ha attirato la nostra attenzione. Le suore missionarie che abitano lì ci hanno dato il benvenuto e poi ci hanno accompagnato in un grande salone dove è stato proiettato il brano del Vangelo che racconta dei due discepoli di Emmaus con anche delle immagini. Dopo questa proiezione, le catechiste ci hanno diviso in gruppi per colore ed abbiamo fatto alcuni laboratori. Arrivata l'ora di pranzo, abbiamo consumato il nostro cibo al sacco sotto un tendone, allestito nel parco e poi abbiamo giocato tutti insieme. Dopo aver pregato nella cappellina, siamo ritornati nel parco per una foto di gruppo, per immortalare dentro di noi questa bella giornata trascorsa insieme. Grazie a questa esperienza spirituale, mi sento pronta a ricevere Gesù nel mio cuore.

Nicole



S. Vittore 8 maggio 2019

MONCUCCO - SCUOLA DELL'INFANZIA



Come ogni anno eccoci alla fine del nostro percorso scolastico! Dopo tanti mesi di attività didattica, progetti, laboratori, siamo arrivati alla nostra **Festa di Fine Anno!!** L'emozione è tanta e tutti i bambini, dai più grandi ai più piccini, sono ansiosi di mostrare ai loro genitori tutto ciò che hanno imparato a scuola! Sono diventati grandi... così grandi da affrontare un palco e un pubblico numeroso di persone adulte ansiose di vederli all'opera!!!

La tensione svanisce dopo il primo applauso e i bambini felici e sereni portano a termine la loro esibizione. Genitori con gli occhi lucidi che, in momenti come questi, realizzano il "trascorrere del tempo", di come i propri bambini siano cresciuti.

Quest'anno il tema principale della nostra Festa è stato quello dei **"Quattro Elementi": acqua, fuoco, terra e aria**. Tutti i bambini hanno ballato le coreografie scelte per loro dalla maestra Letizia Ferrario, collaboratrice della nostra scuola da diversi anni, esperta di danza.

Il lavoro che c'è dietro ad ogni bambino è un lavoro di squadra. Ogni insegnante, con la sua professionalità e dote, è utile e preziosa per accompagnare il bambino nella sua crescita, per raggiungere traguardi sempre più importanti. Come dicono le parole di una bellissima canzone:

"Diventare grandi, l'avventura è questa! Crescere ogni giorno è una piccola conquista. A volte è come un gioco, a volta è faticosa la scoperta di ogni cosa!"

Il compito dell'insegnante è proprio quello di ... **lasciare un segno** ... nella vita di ogni singolo bambino, un segno che lo aiuti ad imparare, a guardare il mondo con curiosità, ad amare il prossimo, a crescere avendo stima di sé, a fare, a creare, a trovare la soluzione dei problemi quotidiani e a rialzarsi dopo ogni sconfitta. La vita scolastica del bambino non si limita alle attività didattiche ed educative svolte all'interno della propria sezione di età eterogenea, ma viene arricchita di laboratori, percorsi psicomotori, attività pomeridiane mirate a gruppi di età omogenea, uscite didattiche, permettendo così una conoscenza approfondita e completa di tutti i bambini a tutte le insegnanti, impegnate, di volta in volta, nei diversi progetti.

Le maestre, Alice, Assunta, Francesca e Valentina, le collaboratrici, Nadia e Sonia, l'educatore Mattia, la nostra cuoca Paola, i nostri preziosi volontari... tutte figure importanti e indispensabili per fare della nostra scuola, una buona scuola! Se dovessimo dire qual è la cosa più importante per noi, diremmo senza nessuna esitazione: **IL BENESSERE DEL BAMBINO!!!**

La coordinatrice didattica
maestra Assunta



PASTURAGO RICORDA...



A distanza di breve tempo l'una dall'altra ci hanno lasciato due carissime parrocchiane:

Maria Puricelli e Mariuccia Compiani.

Cogliamo anche l'occasione per ricordare la signora **Carla Sisti** che, premurosa e gentile, il giorno della festa di San Mauro, preparava il pranzo per i sacerdoti che concelebravano la messa. Ella, spesso, apriva la sua casa, nel mese di maggio, per accogliere un gruppo di

compaesani che andavano a recitare il rosario. I ricordi, i sentimenti che si sovrappongono nel nostro animo sono davvero tanti e la loro mancanza lascia un senso di vuoto in noi che le abbiamo conosciute e frequentate. Sono state per noi esempio di sobrietà, laboriosità, dedizione alla famiglia, alla casa e alla chiesa, rivelando sempre fedeltà al Vangelo e coerenza di vita. Socie di Azione Cattolica hanno sempre dimostrato puntualità nel rinnovare l'adesione e hanno partecipato agli incontri con grande disponibilità. La loro lunga esistenza ha consolidato affetti e relazioni. La loro presenza tra noi ha lasciato una traccia profonda e duratura. Le abbiamo proprio nel cuore, rivediamo i loro volti sereni e gioiosi, riviviamo momenti condivisi. Ci sembra di rivedere Maria affacciarsi alla porta per salutare, chiedere informazioni, esprimere solidarietà per situazioni di fatica o di malattia ma anche per episodi gioiosi. Mariuccia, spesso, in modo discreto e silenzioso, ha provveduto a rinnovare tovaglie o arredi per la casa del Signore. A loro va il NOSTRO GRAZIE RICONOSCENTE, mentre la nostra gratitudine va rivolta al Signore per la loro significativa presenza e per la profonda testimonianza di fede. Le ricordiamo con nostalgia e affetto.

Francesca e le socie di Azione Cattolica

MONCUCCO: MADRE LUIGIA MOLTENI

IL 4 giugno il Signore ha chiamato in Paradiso Madre Luigia Molteni delle Suore Figlie di Betlem. Il funerale ha avuto luogo in Abbiategrasso presso la Chiesa di San Pietro il 6 giugno.

Madre Luigia, nata il 2/12/1924 è stata per diversi anni Madre Generale delle Suore di Betlem. E' stata per una decina d'anni a Moncucco, fino al 2007, quando le suore sono state ritirate dalla nostra Parrocchia. Prestava il suo servizio presso la nostra scuola dell'infanzia e collaborava in parrocchia, animando la liturgia e preparando i ragazzi a ricevere i Sacramenti dell'iniziazione cristiana.

La ricordiamo nelle nostre preghiere affidandola al Signore, perché la ricompensi per tutto il suo servizio.



IN PICCOLA STORIA

CASORATE

BATTESIMI

- 17. Cosmes Domy Nick
- 18. El Haddad Yassin Matteo
- 19. Governale Alycia
- 20. Zanellato Jordan Gianfranco
- 21. Orazi Ilary

MATRIMONI

- 02. Pillo Giorgio con Roman Montoya Gisella
- 03. Mazzuoccolo Carlo con Bianchi Erica

FUNERALI

- 31. Nicolli Angela (1925)
- 32. Invernizzi Maria Giovanna (1959)
- 33. Morgantini Luigi Pio (1934)

34. Di Bello Anna (1926)

35. Benzoni Natalina (1928)

MONCUCCO

BATTESIMI

- 01. Bleggi Andrea
- 02. Muratore Viola

FUNERALI

08. Magnaghi Augusta (1937)

PASTURAGO

BATTESIMI

01. Belloni Marc

IN ATTUALITA'

CRISTIANI PERSEGUITATI. E CHI SE NE FREGA ?

"Dov'è la solidarietà per i cristiani dello Sri Lanka?" si è domandato lo studioso britannico Rakib Ehsan, un musulmano.

Le differenze di tono e di natura tra le condanne degli attacchi di Christchurch e dello Sri Lanka sono sorprendenti. Dopo Christchurch, non vi è stata alcuna esitazione nel dichiarare le origini religiose delle vittime e nel convogliare le emozioni verso le comunità musulmane. I politici non hanno avuto alcun problema a definire quanto accaduto a Christchurch come terrorismo. Al contrario, le parole "terrorismo" e "cristianesimo" non sono ancora apparse in gran parte della reazione agli attacchi nello Sri Lanka.

È chiara la riluttanza a definire lo sfondo religioso dei cristiani uccisi nello Sri Lanka, ma anche l'assenza di una sincera solidarietà con le comunità cristiane che continuano a subire gravi forme di persecuzione a causa della loro fede.

Rakib Ehsan ha posto la domanda giusta. Ma potrebbe essere riformulata così: dov'è la solidarietà occidentale per i cristiani assassinati dello Sri Lanka?

Questo è un dramma in tre atti. Il primo atto è costituito dai cristiani e da altre popolazioni autoctone non musulmane che vengono violate e uccise. Il secondo atto è costituito da estremisti musulmani che creano questo genocidio. E il terzo atto è costituito dall'Occidente indifferente, che guarda altrove.

Il numero delle vittime uccise negli attacchi jihadisti della domenica di Pasqua, 21 aprile, nello Sri Lanka è troppo terribile anche il solo pensarlo: 253 morti. Tra loro, 45 bambini. I loro piccoli volti e le

storie sono iniziati a emergere. I terroristi islamici sapevano che c'erano molti bambini nelle tre chiese e deliberatamente li hanno colpiti con le loro bombe. Il video mostra uno degli attentatori che accarezza sulla testa una bambina prima di entrare nella chiesa di San Sebastiano, a Negombo, dove "tutti hanno perso qualcuno".

La famiglia Fernando aveva scattato una fotografia al battesimo del loro terzo figlio, Seth. A Negombo sono stati tutti sepolti insieme. Padre, madre e tre figli di sei anni, quattro anni e undici mesi. Secondo il *New York Times* "Fabiola Fernando, sei anni, era un'alunna della scuola elementare. In una foto postata sulla pagina Facebook di sua madre, sfoggiava una medaglia d'oro, un piccolo sorriso sul viso. Leona Fernando, quattro anni, la figlia di mezzo, stava imparando a leggere, e nella foto c'era una copia di *La bella addormentata*. Seth Fernando, undici mesi, era l'ultimo nato della famiglia. È stato sepolto accanto ai genitori e alle due sorelle".

Il silenzio del mondo intellettuale occidentale e dei media è particolarmente assordante. La nuova coscienza umanitaria sembra vedere solo due gruppi: quelli che hanno diritto alla compassione e alla protezione della comunità internazionale e quelli, come i cristiani, indegni di aiuto o solidarietà. L'omicidio intenzionale di un bambino di otto mesi, Matthew, in una chiesa dello Sri Lanka, sembra non aver turbato o raggelato l'Occidente, non è diventato virale sui social media, non è diventato un hashtag, non ha spinto gli europei ad affollare le piazze, non ha spinto il mondo islamico a fare un esame di coscienza, non ha indotto i politici e gli opinionisti occidentali a riflettere seriamente su chi ha ucciso quel bambino o su coloro che fomentano e finanziano l'odio anticristiano islamista. Sudesh Kolonne stava aspettando fuori dalla chiesa di San Sebastiano quando ha sentito l'esplosione. È corso dentro per cercare la moglie e la figlia. Gli ci è voluta mezz'ora per trovare i loro corpi. Gli attacchi hanno ucciso tre figli di un miliardario danese. Un'altra donna ha perso la figlia, il figlio, il marito, la cognata e due nipoti. Un padre britannico ha dovuto scegliere quale dei suoi due figli salvare. Un'altra famiglia britannica è stata distrutta. Per aggiungere orrore all'orrore, la moglie incinta di uno dei terroristi, quando la polizia ha fatto irruzione nella sua casa, ha fatto detonare un giubbotto suicida, uccidendo i suoi stessi figli.

Il duca di Cambridge, il principe William, ha appena visitato i sopravvissuti musulmani dell'attacco alle moschee di Christchurch, in Nuova Zelanda. Perché la stessa compassione non ha spinto la famiglia reale inglese a fermarsi nello Sri Lanka, la loro ex colonia, per incontrare i sopravvissuti cristiani, prima di tornare in Gran Bretagna? Intere famiglie cristiane sono state decimate nell'attacco.

Dov'è lo sdegno in Occidente per l'annientamento dei cristiani e della vita cristiana? Sembra che non ci sia indignazione, solo silenzio, interrotto da bombe e dal grido "Allahu Akbar". I libri di storia del futuro non perdoneranno questo tradimento. Se l'Occidente avesse preso sul serio le persecuzioni dei cristiani, ora la campana non suonerebbe per la morte della presenza cristiana, non solo nelle terre storiche del Cristianesimo, ma anche per l'Occidente. Gli estremisti islamici hanno visto che l'Occidente non si è mobilitato per impedire loro di reprimere i cristiani, come se inconsciamente ci fosse una strana convergenza tra il nostro silenzio e il progetto di pulizia etnica dello Stato islamico, volto a cancellare i cristiani.

La giornalista britannica Melanie Phillips ha definito questa persecuzione dei cristiani come "il nostro segreto colpevole". "La libertà religiosa, il valore centrale della civiltà occidentale, viene distrutta in gran parte del mondo. Ma l'Occidente, negando in modo miope questa guerra religiosa, distoglie lo sguardo dalla distruzione del suo credo fondazionale in Medio Oriente e dal tentativo di sradicarlo altrove. Pertanto non sorprende che, di fronte alle barbarie jihadiste all'estero e alle invasioni culturali in patria, il mondo libero si stia dimostrando così inefficace".

L'attacco jihadista nello Sri Lanka non è stato solo "il più letale attacco ai cristiani nell'Asia meridionale degli ultimi tempi". È stato anche il più grande massacro di bambini cristiani. Ma nessun giornale ha lanciato una campagna per sensibilizzare l'opinione pubblica europea, non è sorto alcun movimento di solidarietà filo-cristiana, nessun leader della chiesa occidentale ha avuto il coraggio di segnalare i colpevoli chiamandoli per nome, nessun sindaco occidentale ha appeso le fotografie dei quarantacinque bambini fatti a pezzi, nessuna piazza riempita a migliaia dicendo "Je suis chrétien".

L'appello lanciato dalle figlie di Asia Bibi per aiutare sua madre ha trovato un Occidente sordo. Il Regno Unito si è rifiutato di offrire asilo a questa famiglia cristiana pakistana e di accogliere i cristiani perseguitati.

"È con indifferenza che assistiamo a una catastrofe di civiltà senza precedenti", ha scritto lo studioso e storico francese Jean-Francois Colosimo, commentando la distruzione del cristianesimo orientale. Nessuna religione, nessuna comunità è oggi più perseguitata dei cristiani. Perché, allora, questo silenzio da parte dell'Occidente? Siamo diventati così estranei a noi stessi, alle nostre radici e alla nostra storia, che possiamo contemplare questa esplosione di violenza jihadista senza battere ciglio? O siamo così miopi che speravamo di comprare la "pace" con gli estremisti musulmani al costo di abbandonare quei cristiani? La stessa ideologia jihadista che ha ucciso i bambini cristiani nello Sri Lanka, ha colpito i bambini a Nizza, a Manchester e a Barcellona.

Lo Sri Lanka dopo il massacro jihadista dei cristiani non è solo una terribile successione di madri che piangono e di piccole bare. Purtroppo ci dice molto anche sullo stato sconcertante dell'Occidente.

Giulio Meotti 17.05.2019

NOTIZIE IN BREVE

Battesimi

Prossime date: 7 luglio, 8 settembre, 6 ottobre.

Messe estate

L'esperienza degli ultimi anni dice che la Messa domenicale delle ore 18.00 nel mese più caldo dell'anno raduna pochissime persone. Perciò per tutto le domeniche del mese di agosto la Messa delle ore 18.00 viene sospesa.

Madonna del Monte Carmelo

Martedì 16 luglio alle ore 8.30 la Messa viene celebrata nella chiesa di S. Maria.

Perdono d'Assisi

Da mezzogiorno dell' 1 agosto a tutto il giorno successivo i fedeli possono ottenere l'indulgenza della Porziuncola una volta sola, visitando la chiesa parrocchiale e recitando il Padre nostro e il Credo. E' richiesta la Confessione, la Comunione e la preghiera per il Papa.

Messa al Lazzaretto

Ogni anno si celebra una Messa il 4 di agosto al Lazzaretto in adempimento ad un antico voto. Poiché il 4 è domenica, la celebrazione viene anticipata a sabato 3 agosto ore 8.30.

Pesca di beneficenza

In occasione della Festa dell'Addolorata, da sabato 7 settembre a domenica 22 presso il Centro Parrocchiale.

Anniversari

Li festeggiamo domenica 15 settembre, Festa dell'Addolorata, alla Messa delle ore 10.30: 10-20-25-30-40-50-60. Chi intende partecipare dia nome e data del matrimonio in segreteria al più presto.

Corso Matrimonio

Inizia martedì 17 settembre. Si fa un incontro la settimana fino al 29 ottobre. Per iscriversi bisogna rivolgersi al Parroco. Si può scaricare il modulo per l'iscrizione dal sito della parrocchia.

Offerte

Prima Comunione: Moncucco € 280 (13 su 13); Pasturago € 200 (8 su 11); Casorate € 940 (49 su 65).
Moncucco: tombola 18.05 € 517; Festa della mamma € 417.
Casorate: nuovo quadro campane: € 100 - € 40 - € 100. Totale finora 1.070 (costo € 5.000).

Ringraziamenti

Domenica 16 abbiamo fatto una bella accoglienza a don Luca.

Grazie a quanti hanno collaborato: collaboratori in oratorio per buffet e addobbi, Protezione Civile, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Banda, Cantori, Contrada S. Antonio e quanti hanno preparato chiesa, baldacchino, addobbi ecc. Tutto per LUI.

CAMBIAMENTI MESSE PER LUGLIO E AGOSTO

VERNATE

- La Messa domenicale delle ore 9.00 viene sospesa a partire dal 21 luglio; si riprende domenica 15 settembre.

MONCUCCO

- La Messa del sabato ore 18.30 viene sospesa a partire dal 20 luglio; si riprende sabato 7 settembre.

CASORATE

- La Messa del martedì ore 16.00 alla Casa di Riposo viene sospesa a partire dal 16 luglio.
- **La Messa domenicale delle ore 18.00 viene sospesa per tutto il mese di agosto.**

CALENDARIO

LUGLIO

03 mercoledì	S. Tommaso, apostolo
05 venerdì	S. Antonio Maria Zaccaria, sacerdote Primo venerdì del mese: adorazione ore 17.00-18.00
06 sabato	S. Maria Goretti, vergine e martire
07 domenica	IV DOPO PENTECOSTE S. Benedetto , abate, patrono d'Europa
11 giovedì	Ss. Nabore e Felice, martiri
12 venerdì	V DOPO PENTECOSTE
14 domenica	S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa Beata Vergine Maria del Monte Carmelo Ore 8,30: S. Messa nella chiesa di Santa Maria
15 lunedì	S. Marcellina, vergine
16 martedì	VI DOPO PENTECOSTE S. Maria Maddalena
17 mercoledì	S. Brigida , religiosa, patrona d'Europa
21 domenica	S. Giacomo , apostolo
22 lunedì	Ss. Gioacchino ed Anna, genitori della Beata Vergine Maria
23 martedì	VII DOPO PENTECOSTE
25 giovedì	S. Marta
26 venerdì	S. Ignazio di Loyola, sacerdote
28 domenica	
29 lunedì	
31 mercoledì	

AGOSTO

01 giovedì	S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa Da mezzogiorno del 1° agosto a tutto il giorno successivo: Indulgenza del <u>Perdono d'Assisi</u> (vedi Notizie in Breve)
02 venerdì	S. Eusebio di Vercelli, vescovo Primo venerdì del mese: adorazione ore 17.00-18.00 Ore 8,30: S. Messa al Lazzaretto in adempimento ad un antico voto
03 sabato	VIII DOPO PENTECOSTE TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE
04 domenica	S. Domenico, sacerdote S. Benedetta Teresa della Croce , vergine e martire, patrona d'Europa
06 martedì	S. Lorenzo , diacono e martire
08 giovedì	IX DOPO PENTECOSTE
09 venerdì	Ore 18.00: Messa prefestiva
10 sabato	ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA Messe come la domenica (sospesa alle ore 18)
11 domenica	S. Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire
14 mercoledì	X DOPO PENTECOSTE
15 giovedì	S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa S. Pio X, papa Beata Vergine Maria Regina S. Bartolomeo , apostolo CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE
17 sabato	S. Monica
18 domenica	S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa Martirio di San Giovanni il Precursore Beato Alfredo Ildefonso Schuster, vescovo
20 martedì	
21 mercoledì	
22 giovedì	
24 sabato	
25 domenica	
27 martedì	
28 mercoledì	
29 giovedì	
30 venerdì	

SETTEMBRE

1 domenica	I DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE
3 martedì	S. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa
5 giovedì	S. Teresa di Calcutta, vergine
6 venerdì	Primo venerdì del mese: adorazione ore 17.00-18.00
8 domenica	II DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

AVVISO

Per tutto il mese di agosto viene sospesa la Messa domenicale delle ore 18.00.